

10347v



ENI S.p.A.
Divisione AGIP
DESI/PIEA



PERMESSO DI RICERCA
"ARSAGO SEPRIO"

PIEA
Il Responsabile
Dr. G. Bertuzzi
G. Bertuzzi

S. Donato Milanese, Settembre 1999
Rel. PIEA n° 2/99



INDICE

1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	Pag.	1
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag.	2
3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA	Pag.	3
4 - CONCLUSIONI	Pag.	4

FIGURE

Fig. 1 - Carta Indice



1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso "ARSAGO SEPRIO" è ubicato in Lombardia nella provincia di Varese ed è stato conferito il 11 Luglio 1994.

L'obbligo di inizio indagini geologiche e geofisiche è stato assolto con l'esecuzione di uno studio gravimetrico magnetometrico iniziato il 23.05.1995.

In seguito all'unificazione del programma di lavoro con il permesso "Rovate" il termine ultimo di scadenza dell'obbligo perforazione è al 31.12.1999.

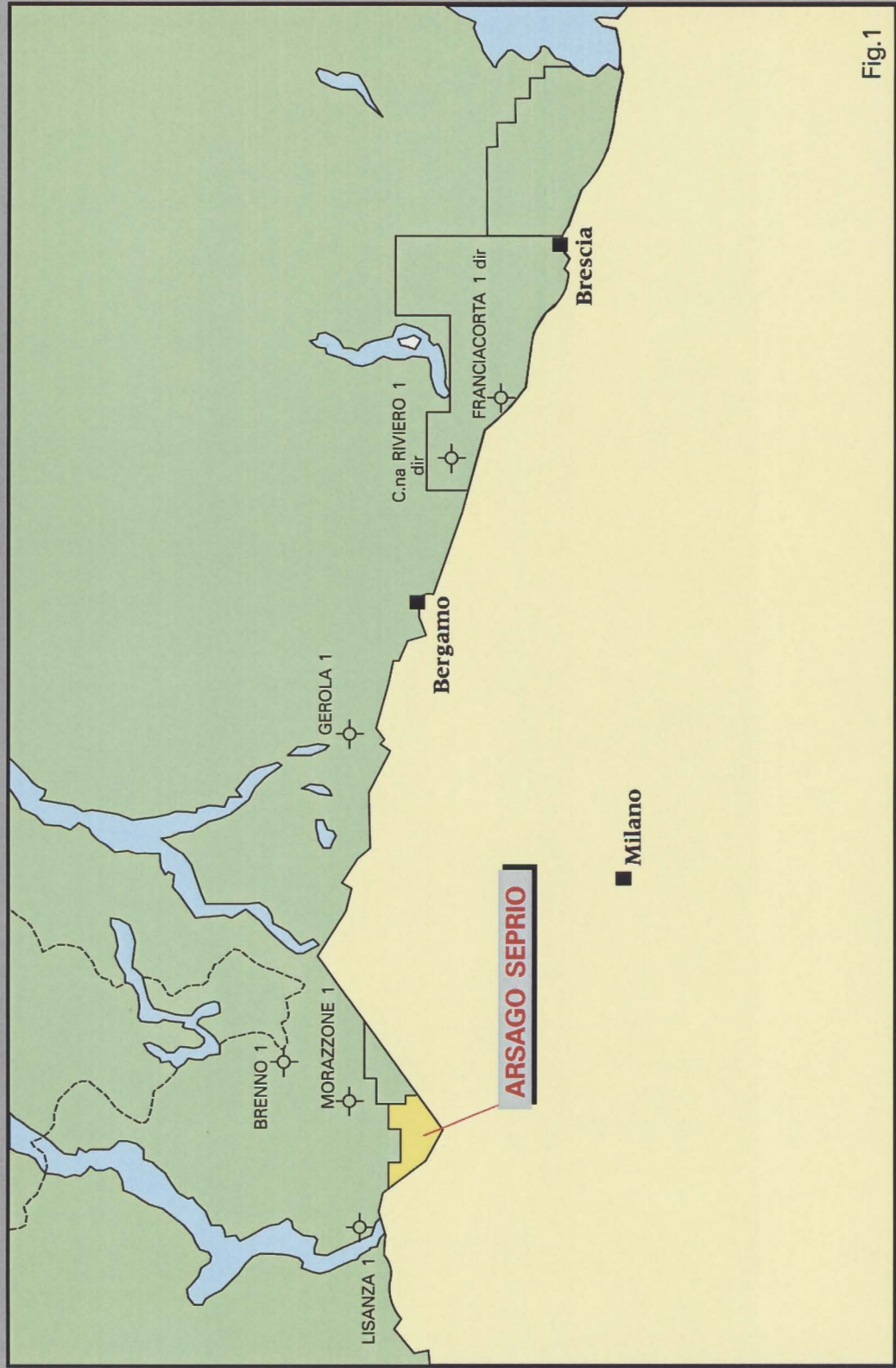
Di seguito vengono riassunti i dati generali del permesso:

Superficie	:	42,20 Km ²
Titolarità	:	ENI 50% (Op.) ENTERPRISE OIL ITALIANA 50%
Ubicazione	:	Provincia di Varese
Data di conferimento	:	11.07.1994
UNMIG di competenza	:	Bologna
Data di pubblicazione del decreto	:	31.08.1994
Scadenza inizio lavori geofisici	:	31.08.1995 (assolto)
Scadenza obbligo di perforazione	:	31.12.1999
Scadenza 1° periodo di vigenza	:	11.07.2000



Divisione Agip
UGI-DESI/PIEA

PERMESSO "ARSAGO SEPRIO" CARTA INDICE





2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il permesso in studio ricade in un settore delle Prealpi Lombarde Occidentali dove le vicine indicazioni della geologia di superficie evidenziano sostanziali differenze nelle unità stratigrafiche triassiche medio-superiori al confine delle regioni del varesotto e del comasco. Si tratta di unità che attengono ad un'area stabile di paleoalto, denominata "Soglia dell'Arbostora" o "Soglia di Lugano", che a partire dal Permiano ha determinato condizioni di sedimentazione differenziate rispetto alle aree circostanti, per il concorso di elementi paleotettonici quali le linee di Lugano e di Arzo.

La vasta area, sollevata rispetto a quelle adiacenti, ha influito sulle litofacies dal Triassico fino alla fine del Lias inferiore, fungendo di fatto, da separazione tra il bacino del M. Nudo, ad Ovest, e quello del M. Generoso ad Est.

Queste condizioni mutano a partire dal Lias medio allorché nella regione si instaurano condizioni di mare profondo, comuni a tutta l'area del Sudalpino lombardo, che diviene sede di sedimentazione dei flysch e della Scaglia Lombarda nel Cretacico-Paleogene. Le torbiditi della F.ne di Ternate, la Gonfolite, ed i depositi plioquaternari chiudono il ciclo sedimentario.

In tale contesto la serie triassica assume particolare interesse minerario; in essa, infatti compare una successione naftogenica, costituita dalla F.ne Calcari di Meride e Scisti di Besano (Ladinico/Anisico) e due episodi di piattaforma carbonatica, con buone caratteristiche di reservoirs, quali le F.ni Dolomia a Conchodon/Dolomia Principale (Norico-Retico) e le F.ne Dolomia di M.te S. Giorgio (Anisico-Ladinico p.p.).

L'evoluzione strutturale dell'area continuata con il rifting giurassico si sviluppa attraverso le fasi compressive alpine che secondo un modello di strutturazione comunemente in uso avrebbe reso possibile la messa in posto di trappole strutturali nelle quali entrambi i reservoirs sopracitati sarebbero stati in grado di drenare gli idrocarburi generati dalla F.ne di Meride.



3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA

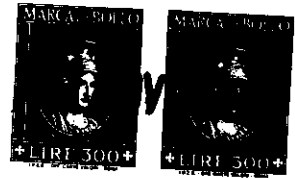
L'obiettivo principale della ricerca è rappresentato da idrocarburi liquidi in trappole strutturali nelle serie carbonatiche e dolomitiche mesozoiche (Dolomia principale e Dolomia di S. Salvatore) generate dagli eventi compressivi connessi all'orogenesi alpina di età sostanzialmente miocenica. Le coperture sono assicurate dalle formazioni carniche (Marne del Pizzella) e dalle sequenze bacinali giurassiche e cretatiche (F.ne di Saltrio, Maiolica, Flysch Lombardo ecc.).

Quasi tutta l'acquisizione sismica di queste aree, indipendentemente dalle annate, dalla copertura e dai sistemi di energizzazione, risente di una generale mancanza di responso sismico imputabile alle coperture plio-quadernarie, quali il "Ceppo" ed i depositi glaciali e fluvio-glaciali pleisto-olocenici; per questo motivo l'andamento strutturale del substrato carbonatico è sismicamente poco visibile.

L'esecuzione di ulteriori indagini geofisiche ("stripping gravimetrico del Gruppo della Gonfolite") ha evidenziato l'andamento monoclinale delle rocce serbatoio e l'assenza di strutture di interesse minerario.

Nel permesso "ARSAGO SEPRIO" la messa in profondità della base della Gonfolite Lombarda individua batimetrie comprese tra i 4000 ed i 5500 m.

Considerata la notevole profondità dove è possibile trovare i reservoirs triassici e la mancanza di strutturazioni si è ritenuto opportuno non procedere in ulteriori sforzi esplorativi.



4 - CONCLUSIONI

Sulla base degli studi eseguiti e per le motivazioni citate riteniamo conclusa l'attività esplorativa e pertanto si inoltra domanda di rinuncia al permesso prima della scadenza degli obblighi di perforazione (31.12.1999).